



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/4455213 r.a. – telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Oronzo Cosi – Stampato in proprio – Iscr.Trib.Roma n. 397/99-Isr. ROC n. 1123

n. 10 del 24 aprile 2009

Lo giuro! Lo giuro: ma così non duro



EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE FELICE ROMANO

Ho giurato, quasi trent'anni fa, come tutti voi, di essere fedele alle leggi della Repubblica, alle sue istituzioni, e di essere pronto a difendere l'incolumità e la vita dei cittadini anche a costo dell'estremo sacrificio.

L'ho giurato perché profondamente credevo e credo nello Stato e nei valori fondamentali posti alla base di esso: la democrazia, la libertà, la solidarietà, la partecipazione.

Come tutti voi, mi è capitato di svolgere con dignità la mia professione, e di provare sulla mia pelle le mille incongruenze di un'Amministrazione non sempre al meglio delle possibilità, di alcuni Governi che in materia di sicurezza non sempre hanno imboccato la via giusta, di alcuni politici che sulla Polizia hanno delle idee un po' originali.

A qualcuno di noi è purtroppo capitata la prova dell'estremo sacrificio: e il suo ricordo ci serve quotidianamente da esempio, anche nei momenti più difficili.

Momenti come questo, in cui davvero non c'è fine al peggio, in cui di giorno in giorno le notizie si succedono con toni sempre più drammatici.

Tanto che, ad un certo punto, il dramma è tale da diventare commedia.

Abbiamo cominciato qualche anno fa, denunciando i tagli alla sicurezza, affrontando a petto in fuori il fuoco di sbarramento di tutti coloro che, per mestiere o per passione, negavano ostentatamente la nostra verità.

Abbiamo poi continuato chiedendo la razionalizzazione delle risorse, e ci siamo sorbiti, con santa pazienza, gli sberleffi e le ingiurie di quanti ritenevano che la situazione, per quanto grave e a nostro dire apocalittica, non era tale da avallare la triste ipotesi di un coordinamento reale tra le forze di polizia.

Dopo il primo e un riscatto secondo, siamo alla frutta.

Da circa tre mesi in tutti gli uffici di polizia non si pagano più le missioni: non solo è stato decurtato in maniera significativa (in alcune questure persino del 70%) il relativo stanziamento, non solo i poliziotti sono costretti ad anticipare di tasca loro le spese relative, ma persino quando arriva il momento di pagare quello che è stato fatto, l'Amministrazione "nicchia".

Prende tempo, accampa scuse, fischietta facendo finta di niente come, nei film del dopoguerra faceva il cliente squattrinato dinanzi al conto del macellaio.

Da circa tre mesi in tutti gli uffici di polizia non si paga più lo straordinario: e qui va fatta una precisazione.

Lo "straordinario", lo dice la parola stessa, dovrebbe indicare una prestazione del tutto eventuale, che a volte c'è e a volte non c'è, e che, nei casi in cui c'è avviene in maniera sporadica e del tutto occasionale.

Nella Polizia di Stato lo straordinario non è questo: accade sempre la necessità di lavorare al di fuori del servizio, c'è sempre il bisogno di un qualcosa di più, e questo avviene in maniera quotidiana, ampiamente prevedibile e del tutto, scusate il gioco di parole, ordinaria.

Lo "straordinario" in polizia è del tutto "ordinario"; a differenza di tutto il mondo del lavoro nella Polizia di Stato lo straordinario è considerato da quando esiste uno strumento quotidiano di integrazione dell'orario di servizio.

Di conseguenza il lavoratore di polizia lo percepisce, in maniera del tutto legittima, come reddito vero e proprio.

Per cui tenere per tre mesi "a stecchetto" centomila poliziotti equivale a pagare uno stipendio ridotto, con tutti i rischi che la scellerata operazione comporta.

Rate di mutuo non pagate, bollette rinviate, affitti in sospeso: giacché è il caso di ripeterlo, i poliziotti non sono "i nostri ragazzi", come ancora oggi qualche politico e qualche uomo di governo, in buona o in cattiva fede, tornano a ripetere, facendo capire che noi tutti siamo dei bravi e volenterosi bambinoni che, con la manchetta di fine mese, ci togliamo qualche sfizio.

I poliziotti sono professionisti della sicurezza, che si differenziano dagli altri professionisti semplicemente perché percepiscono un reddito più basso: e che, finito il lavoro hanno poi mogli, figli e parenti a cui render conto, o, comunque, una vita sociale da pagare e da affrontare.

Sorpresina finale: dopo le missioni, dopo gli straordinari (sui quali, è il caso di dirlo, siamo riusciti a sbloccare la situazione) non ci è stata risparmiata, proprio qualche giorno fa, una inattesa "suspense" persino sul pagamento della nostra primaria ed in molti casi unica fonte di reddito e di sostentamento: lo stipendio.

Per la prima volta nella storia molti colleghi, che hanno l'accredito dello stipendio al 19 di ogni mese con valuta dal 23, non hanno visto sul proprio conto corrente, l'attesissimo movimento: passato il 19, il 20, e poi il 21 e poi il 22, sono piovute al SIULP numerosissime e allarmate segnalazioni.

Soltanto in data 23, quando la suspense era ormai al culmine, si è capito l'inghippo: la Banca che gestisce i nostri accrediti ha avuto un problema nel gestire una innovazione informatica, e da qui il clamoroso ritardo di procedura, ma non di valuta.

La valuta, per chi ha l'accredito, ha sempre la stessa data.

Abbiamo chiesto con forza all'Amministrazione di rendere pubblica la lettera di scuse che la banca ha inviato: giacché i danneggiati morali di questo inghippo informatico sono sicuramente i poliziotti, prima ancora che i funzionari dell'Amministrazione.

Lo giuro, lo giuro, ma io come poliziotto così non duro.

Il nostro è un mestiere delicato, che richiede prudenza, esperienza, equilibrio, ma anche e soprattutto tranquillità.

Tranquillità economica, innanzi tutto, dalla quale buona parte del nostro equilibrio quotidiano deriva.

La certezza del reddito, il pagamento del dovuto nei tempi dovuti sono diritti essenziali del lavoratore, sono condizioni imprescindibili per l'attività dei lavoratori di polizia.

Non ammettiamo altri momenti di suspense: molti colleghi ci hanno chiesto di dimostrare la nostra forza con apposite manifestazioni di protesta dinanzi a fatti così inquietanti.

A noi non interessa "dimostrarci" forti; a noi interessa "essere" forti.

Minacce non ne facciamo perché, essendo uomini e donne di legge, non siamo abituati a farne.

Ma promesse sì, come rappresentante del SIULP, il più antico e autorevole dei sindacati dei poliziotti, io prometto che dinanzi ad altri timidi tentativi di suspense, i poliziotti del SIULP sapranno essere forti.

Lo giuro, lo giuro, ma io così, come poliziotto, davvero non duro.



Problematiche connesse ai concorsi per Ispettore Superiore Incontro al Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Nella mattinata del 21 aprile le OO.SS. hanno incontrato rappresentanti della Direzione Centrale per le Risorse Umane per esaminare alcuni aspetti connessi ai concorsi per la promozione alla qualifica di ispettore superiore SUPS.

In particolare, sono state analizzate le criticità derivanti dal ritardo dell'espletamento dei concorsi per la promozione a ispettore superiore (si ricorda che quelli in atto con 82 e 73 posti a concorso sono relativi, rispettivamente, alle anzianità maturate negli anni 2003 e 2004). Si rammenta che al 31/12/2008 sono circa 4300 gli ispettori capo che hanno raggiunto l'anzianità di servizio minima (8 anni) per conseguire la promozione per merito comparativo alla qualifica superiore.

In relazione a quanto disposto dalla norma di riferimento (art.31**bis** della Legge 335/82), secondo un'interpretazione tecnico - giuridica della Direzione delle Risorse Umane, per poter procedere all'espletamento delle procedure relative a quest'ultima tipologia di selezione era necessario espletare prima i concorsi interni, per la quota spettante, relativi ai posti disponibili al 31 dicembre degli anni 2005, 2006, 2007 e 2008.

Pertanto, ai fini di una condivisione, proponevano un calendario concorsuale che prevedeva entro l'anno in corso l'indizione di due concorsi relativi alle anzianità maturate per gli anni 2005 e 2006 mentre per le anzianità maturate per gli anni 2007 e 2008 l'indizione di un concorso per l'anno 2010. Da ciò emergeva in tutta la sua macroscopica "illegittimità" il fatto che gli ispettori capo, in possesso dei requisiti di legge, idonei ad essere scrutinati per la promozione a ispettore superiore SUPS, per un ritardo delle procedure concorsuali, si vedono procrastinare illegittimamente un loro diritto.

Ferma e netta la presa di posizione del cartello che mostrava tutto il suo dissenso a tale irricevibile proposta chiedendo che tutti e quattro i bandi fossero indetti nell'anno in corso in modo da non penalizzare ulteriormente il personale. Alla complicazione gestionale dei dovuti quattro concorsi, ai quali bisogna aggiungere quelli in atto, così come prospettato dalla rappresentanza delle Risorse Umane, il cartello, quale proprio contributo, proponeva una possibile soluzione. Di fatto, evidenziando che nessun vincolo giuridico subordinava l'effettuazione di procedure concorsuali alle selezioni per merito comparativo per le vacanze risultanti al 31/12/2008, proponeva di procedere a tale ultimo scrutinio per la copertura dei posti disponibili. Pertanto, in tal modo, veniva rispettato il diritto dei colleghi che avevano maturato l'anzianità minima per essere ammessi allo scrutinio e nel contempo, con la previsione di una graduatoria dinamica, veniva rispettato anche il diritto di vedersi riconosciuta la dovuta anzianità nel caso in cui un collega promosso per merito comparativo risultasse poi vincitore di concorso di uno dei quattro concorsi. Tale sistema, come detto, per effetto della graduatoria dinamica che opererebbe, in caso in cui un collega scrutinato per merito comparativo risultasse poi vincitore di una selezione concorsuale, garantirebbe a questi di essere collocato in graduatoria in base all'anzianità del concorso di riferimento e per effetto, consentire al primo in graduatoria degli ispettori capo non ammessi, derivante dallo scrutinio per merito comparativo, di essere promosso con l'anzianità spettante al grado di ispettore superiore SUPS.

Tale soluzione alternativa veniva condivisa dal cartello sindacale, mentre il SAP si riservava.

Questo cartello sindacale sarà vigile affinché non sia perpetrata un'ulteriore violazione dei diritti dei lavoratori e sarà fermo nel perseguire l'indizione dei dovuti quattro bandi di concorso nel corrente anno o, qualora l'Amministrazione non riesca a bandire concorsi entro l'anno, di valutare la possibilità giuridica di dar corso allo scrutinio per merito comparativo.

Roma, 23 aprile 2009



SiulpAQ

www.siulpaq.it – laquila@siulp.it

Bollettino n.0 del 27 aprile 2009

RIDATECI LE ALI... ...TORNEREMO A VOLARE !

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE PROVINCIALE Fabio Lauri

Trascorsi pochi giorni da quelle maledette 3 e 32 di lunedì 6 aprile 2009, all'uscita del casello L'Aquila est, nell'arteria che conduce dall'autostrada verso la questura appare un cartello sei metri per tre che ritrae una Aquila, simbolo della città ferita a morte, con su scritto "RIDATECI LE ALI...TORNEREMO A VOLARE!" Quel cartello raccoglie in sé l'orgoglio e la testardaggine di cui gli aquilani vanno fieri, ma anche il tentativo di lasciarsi alle spalle la tragedia che li ha colpiti, senza riuscirci veramente.

E' ancora troppo forte l'incubo di quella notte, quando cullati dalla paura di una forte scossa terremoto che man mano cresceva e si ingigantiva come una valanga mentre viene giù dalla montagna, sembrava non finire mai.

Improvvisamente i più fortunati si sono ritrovati per strada, alcuni nudi e senza auto per ripararsi dal freddo in uno scenario che non riconoscevano più la cui colonna sonora era composta dalle grida di terrore, disperazione, sirene ed i primi elicotteri.

In poco meno di trenta secondi vengono a mancare le certezze i sogni e le abitudini di ognuno. Cambia la vita. Ce l'ha cambiata per sempre!

Non che ce ne fosse il bisogno, ma da quella notte abbiamo avuto la conferma che quello del poliziotto non è un mestiere, è una professione, una missione, una devozione alla sicurezza ed al soccorso pubblico, un sentimento interpretato eccellentemente da tutti (o quasi) i colleghi aquilani.

Appena qualche minuto dal sisma e alle 4,00 la strada che costeggia la questura, inagibile per i danni riportati, inizia a popolarsi di colleghi che spontaneamente, dopo aver lasciato i figli nel primo lembo di prato disponibile

lontano dagli edifici hanno abbandonato alle spalle la propria casa costruita con i sacrifici e i risparmi di una vita ormai sventrata per mettersi a disposizione dei meno fortunati.

Purtroppo non tutti sono riusciti ad essere presenti quella mattina, qualcuno di noi insieme ai propri congiunti non ce l'ha fatta a sfuggire alla morte.

Da allora fino ad oggi, i poliziotti non hanno mai smesso di lavorare e lavoremazioni e strozzando il pianto durante le lunghe ore di servizio.

Centinaia i servizi antisciacallaggio, decine le scorte alle più alte cariche dello Stato che hanno fatto visita a quel che resta della città, sopralluoghi, controllo del territorio ecc...

I poliziotti si sono sacrificati in un modo che forse nessuno poteva immaginare, si sono spesi per tutti, soprattutto per la popolazione supportati da subito dai colleghi dei Commissariati e delle province limitrofe.

La responsabilità che sentiamo come sindacato, anche in condizioni come queste, in cui non possiamo disporre di mezzi e risorse, operando per strada, con un pc portatile privato e una connessione internet recuperata grazie a chi ci vuole bene veramente, non può esimerci dal metterci a disposizione di coloro che ci hanno conferito il mandato di rappresentarli, che ci stimolano sempre più incessantemente e ci chiedono giustamente conto.

In un clima di obiettiva incertezza ci risulta che nessuno abbia pensato di prospettare di iniziativa al personale coinvolto nella sciagura, stremato e psicologicamente a pezzi, la possibilità di avvalersi di qualche giorno di congedo straordinario, almeno per trovare una sistemazione quanto meno sofferente possibile per la famiglia o per andare a constatare i danni alla propria abitazione (*c'è stato bisogno dell'intervento del Siulp*).

Non ci risulta che l'Amministrazione immediatamente dopo l'evento calamitoso si sia prodigata per predisporre il fondo per affrontare le primissime spese relative ai danni, la circolare che lo determina è stata emanata soltanto il 24 aprile scorso (*c'è stato bisogno dell'intervento del Siulp*).

Altre Amministrazioni invece, senza voler dare assolutamente ragione al Ministro della Difesa Ignazio La Russa, hanno assistito i propri dipendenti veloci come una "Ferrari", non singhiozzando come una malandata "Fiat 500".

Dopo oltre venti giorni, siamo ancora in attesa che il Centro Interregionale V.E.C.A. di Ostia (RM) fornisca un numero sufficiente di materiale per il Soccorso Pubblico (tute da O.P., cinturoni, anfibi ecc...).

Attendiamo di conoscere le iniziative che il Signor Questore vorrà adottare per la situazione alloggiativa dei poliziotti aquilani coinvolti dal sisma che non godono di certi "privilegi", al fine di offrire loro un minimo di sicurezza e serenità, anche per scongiurare che i colleghi e le loro famiglie si trovino a condividere la stessa tenda in una tendopoli, magari autogestita, con un pregiudicato arrestato in precedenza o con un eversivo segnalato qualche settimana prima per associazione sovversiva.

Le possibili conseguenze non hanno neanche bisogno di essere commentate!

Questa richiesta è stata avanzata già le scorse settimane al titolare della questura del capoluogo abruzzese con una nota congiunta ad altra sigla maggioritaria. Siamo in attesa di un riscontro che non tarderemo a comunicare ai colleghi nel prossimo editoriale.

L'iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha determinato le celebrazioni di un inaspettato G8 nel capoluogo abruzzese ci deve stimolare a fare bene, nella speranza che ci consentano di farlo.

Il presidente del consiglio Silvio Berlusconi ha affermato che porterà i grandi della terra nella "città del dolore".

In poco più di due mesi si dovrà recuperare un minimo di tessuto urbano e sociale, restituire agli aquilani la vita perduta ed evitare che i lavori di ricostruzione si concretizzino in un party per la criminalità organizzata.

C'è bisogno di stimoli e tutele per gli operatori della sicurezza affinché possano svolgere il loro prezioso lavoro con serenità e fiducia, hanno bisogno della presenza dello Stato, di uno Stato che faccia capire loro che non sono abbandonati a sé stessi.

Nel prossimo bollettino, avremo senz'altro maggiori elementi per stilare un consuntivo più preciso e puntuale, certamente più ricco di eventi in considerazione dello scenario che abbiamo davanti

La sicurezza è il prodotto poliziotti.

Qualcuno pensi anche a loro!



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
Segreteria Provinciale Belluno

Cat. O. 4 -09

Belluno, 17 aprile 2009

OGGETTO: - Festa della Polizia 2009 - proposta

AL SIGNOR QUESTORE di **BELLUNO**
e per conoscenza:
ALLE SEGRETERIE NAZIONALE e REGIONALE SIULP **LORO SEDI**

La tragedia che vive la popolazione abruzzese ci induce tutti a severe riflessioni e ci richiama ad un atteggiamento solidale che deve trovare concrete iniziative di aiuto a favore di quelle famiglie che talvolta hanno perso tutto (case, beni, attività e patrimoni) ed in molti casi anche di più, con le quasi 300 vittime causate dal terremoto.

Viviamo un contesto nel quale l'intera nazione è prostrata e tutti gli italiani si sentono partecipi a tale sciagura e per questo riteniamo che ogni elemento d'aiuto praticabile, sia simbolico ed ancor più se concreto, rappresenti un'occasione da non perdere.

Ebbene, il prossimo mese di maggio anche a Belluno ci sarà la consueta Festa della Polizia; una "festa" che potrà avere il suo vero significato e valore se sarà in grado di esprimere quell'elevato senso di responsabilità e coerenza che la nostra Istituzione è chiamata sempre a garantire.

Ci sembra ampiamente legittimo auspicare che la cerimonia di quest'anno tenga conto degli aspetti appena ricordati e che il tutto sia improntato ad un contenimento degli elementi di squisita visibilità. Riteniamo, in particolare, che la nostra categoria sia ampiamente indotta a ritenere che, ad esempio, i fondi generalmente destinati al "rinfresco" possano essere più utilmente destinati all'aiuto delle genti d'Abruzzo.

Una iniziativa evidentemente dal marginale contenuto economico ma che, senza nulla togliere al momento celebrativo e commemorativo dell'evento, darebbe un più pregnante significato di una "Istituzione" al vero servizio della collettività.

Nulla vieterebbe di associare tale proposta ad altre di sostegno solidale (raccolta fondi) che darebbero un'ulteriore visione di una Polizia di Stato sobria nelle iniziative, vicina ed attenta alle necessità della gente, soprattutto quelle più esposte ed in difficoltà.

Confidando di incontrare la condivisione nelle argomentazioni esposte, auspicando ogni utile confronto in merito e ritenendo sicuramente superabili le pastoie amministrativo-contabili facilmente ipotizzabili, si porgono cordialità.

Per il Direttivo Prov.le Siulp Belluno
Il Segr.rio Gen.le Prov.le Oscar ARBOIT

Sicurezza Il Siulp: «Da agosto ne avanziamo 64 mila». Il Viminale: «Non ci sono più soldi»

Solo 3 euro per pagare le missioni della polizia



Padova, il prefetto: «In cassa è rimasto questo»

Il sindacato: «Costretti ad anticipare tutte le spese, ma per i soldati le risorse ci sono». Ascierto (Pdl): «In arrivo altri militari»

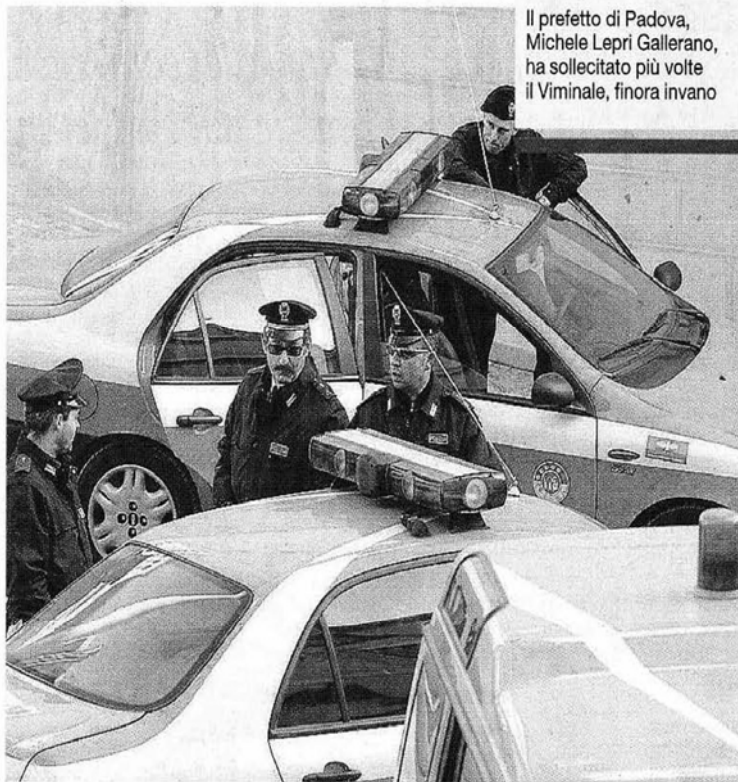
PADOVA — Non ci sono più soldi per pagare le missioni ai poliziotti di Padova. O meglio, qualcosa in cassa è rimasto: 3,39 euro. Peccato che per i servizi coperti da agosto a novembre 2008 gli agenti avanzino dal Viminale 63.921,06 euro. Lo ha scritto al Siulp il prefetto, Michele Lepri Gallerano, in risposta a una valanga di note ricevute nell'ultimo anno dal sindacato di polizia, che chiedeva lumi su «mancate o ritardate liquidazioni dei fogli di viaggio del personale». Nella lettera data 12 marzo, e inviata per conoscenza anche al questore Luigi Savina, il prefetto scrive: «Il totale finale delle missioni giacenti nel nostro ufficio e non pagate è di euro 63.921,06. È stata più volte rappresentata al ministero questa difficile situazione, sia telefonicamente che con e-mail... Il mancato pagamento delle missioni suindicata dipende dalla mancata corresponsione dei fondi relativi. Il saldo del capitolo di spesa è attualmente di 3,39 euro».

La protesta

Lepri Gallerano non ha ancora ricevuto dal Viminale risposte in merito, ma il Siulp non molla. Spiega il segretario provinciale, Graziano Candeo: «Per una missione prendiamo 6 euro al giorno, compenso già

ridicolo che per legge dev'essere corrisposto entro trenta giorni. Di solito lo aspettiamo invece tre mesi, ora slittati a tempo indeterminato. Al punto che colleghi di diverse questure venete si sono sentiti ordinare dai superiori di anticipare tutte le spese, cioè viaggio, vitto e alloggio, relative a servizi della durata anche di una settimana. Non ci sono soldi per gli straordinari, non più corrisposti da gennaio, né per le indennità e ora nemmeno per le missioni. Ma ci sono per i soldati che vengono in pattuglia con noi e i carabinieri, retribuiti con un'indennità accessoria di 26 euro al giorno non dal ministero della Difesa, ma da quello dell'interno».

Tradotto: sembra essersi avverato il timore che risorse destinate alle forze dell'ordine sarebbero state dirottate sui militari, espresso dai sindacati di polizia all'arrivo dell'esercito, lo scorso agosto, nelle città. «Siamo una categoria con enormi responsabilità, eppure sottopagata e abbandonata a se stessa — denuncia Candeo —. Sia sul fronte delle ultime due Finanziarie, che ci hanno decurtato anche l'indispensabile per lavorare, sia sul piano della privatizzazione progressiva di alcuni elementari diritti contrattuali. Assistiamo a boutade del ministro della Difesa, Ignazio La Russa, che si occupa dei problemi della sicurezza anziché lasciare spazio e voce al collega dell'Interno, Roberto Maroni. Forse pensa di risolvere con camionette, tute mimetiche e fu-



In prima linea

Il prefetto di Padova, Michele Lepri Gallerano, ha sollecitato più volte il Viminale, finora invano

cili questioni che nulla hanno a che fare con missioni di peacekeeping o di guerra».

Il quadro

In effetti il quadro è tutt'altro che roseo. I poliziotti, per disposizioni emanate dal Viminale causa «mancanza di fondi», si sono visti ridurre gli straordinari di 2007 e 2008, comunque irrisori: una notte viene pagata, mesi dopo, 10 euro. La Squadra compartimentale di polizia

giudiziaria della Stradale di Padova, che lavora con tutte le Procure venete, stando al Siulp dispone di due sole auto vecchie di nove anni, 180 mila e 200 mila chilometri. «Ma per i soldati i soldi ci sono», insiste Candeo.

E il problema è che altri ne arriveranno ad affiancare i 120 (75 a Verona e 45 a Padova) inviati lo scorso 4 agosto dal governo, che il 27 gennaio ne ha prorogato la permanenza di al-

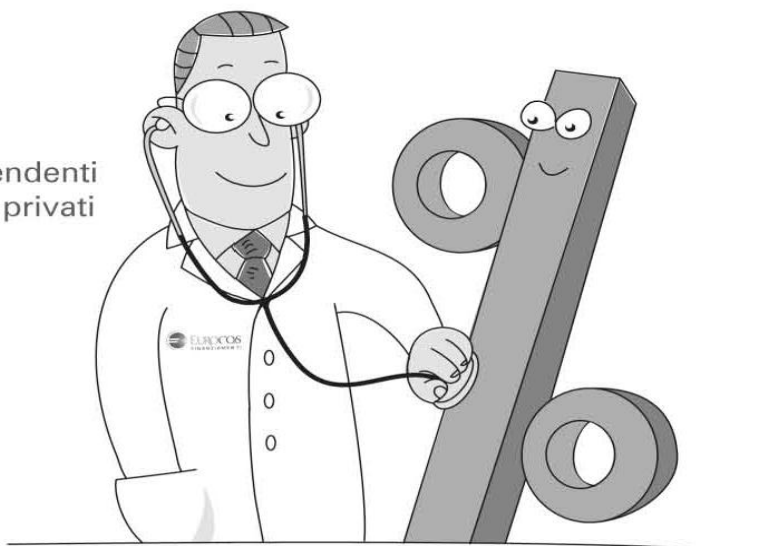
tri sei mesi. «Il ministro La Russa sta pensando di utilizzare quelli delle caserme come se fossero in missione — spiega l'onorevole Filippo Ascierto (Pdl), in commissione Difesa alla Camera — ma in aggregazione. In questo modo il Viminale non dovrebbe pagare anche a loro indennità aggiuntive allo stipendio». Ma di missione sì. I poliziotti sentono puzza di nuova fregatura.

Michela Nicolussi Moro

FINANZIAMENTI

Curiamo il tuo interesse.

Finanziamo dipendenti statali, pubblici, privati e pensionati.



CESSIONE DEL QUINTO - PRESTITO CON DELEGA - PRESTITI PERSONALI - CARTE DI CREDITO REVOLVING - MUTUI

Cessione del quinto

Netto ricavo €	In 60 mesi	In 120 mesi
7.500	155	93
11.000	228	135
16.000	329	195
21.000	431	255
27.000	555	327

TAN dal 4,0% al 5,5%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 8,85% / 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurative riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 anni di servizio. (riferito al periodo Ago/Dic 2008).

Il "Prestito con Delega" è un finanziamento con trattenuta in busta paga rivolto a tutti coloro che hanno in corso una Cessione del Quinto e vogliono ottenere liquidità impegnando un ulteriore quinto dello stipendio.

in convenzione



800 - 754445

consulenza telefonica
gratuita dal lunedì al venerdì
ore 9.00/18.00

Direzione Generale di Roma:

Via A. Pacinotti 73/81

00146 - Roma

Tel. 06. 55. 38.11.11

www.eurocqs.it

Le altre sedi

Torino, Milano, Padova, Firenze, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Napoli, Palermo, Trapani, Cagliari, Sassari, Pescara, Varese.

Eurocqs S.p.A. Iscritto all'elenco generale degli intermediari finanziari art. 106 UIC 37323 - messaggio pubblicitario con finalità promozionale - fogli analitici esposti in agenzia. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte per la valutazione del contenuto prima della stipula.